

# Revisione tra pari (peer review) delle attività di valutazione della Corte dei conti della Repubblica e Cantone di Ginevra

## L'essenziale in breve

---

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato le attività di valutazione della Corte dei conti della Repubblica e Cantone di Ginevra (CdC) su richiesta di quest'ultima. Quale autorità di vigilanza esterna dello Stato, la CdC assicura un controllo indipendente e autonomo in particolare dell'Amministrazione cantonale, degli enti sovvenzionati e degli istituti di diritto pubblico. Dal 2013 il suo compito consiste nella valutazione delle politiche pubbliche, attività che ha ereditato dalla Commissione esterna di valutazione delle politiche pubbliche.

Dal 2013 al 2017 la CdC ha pubblicato i rapporti di sette valutazioni. Altre cinque sono state avviate o sono in corso di realizzazione. Al 31 dicembre 2017, la CdC dispone di 3,4 posti in equivalenti a tempo pieno sotto la supervisione di magistrati e di un budget di quasi 1,2 milioni di franchi. Considerando che la CdC svolge la sua attività da poco tempo, il CDF ritiene che abbia raggiunto un buon livello di specializzazione. È un'organizzazione ricettiva a nuove indicazioni che redige dei rapporti di buona qualità. Il CDF la incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa. Vi sono varie potenzialità di miglioramento, conseguibile principalmente rafforzando le competenze nella gestione dei progetti di gruppo e rendendo i rapporti più accessibili ai non specialisti del settore.

### **Procedura di valutazione conforme agli standard e aggiornamento costante dei processi**

La CdC effettua le sue valutazioni in base agli standard della Società svizzera di valutazione e alle direttive delle Istituzioni superiori di controllo delle finanze pubbliche. Adotta una procedura conforme alla prassi, cerca costantemente di migliorarsi e adeguare i suoi processi. Ha potenziato la garanzia della qualità, affidando tale compito a un magistrato. Il CDF ritiene che questo responsabile della qualità dovrebbe essere maggiormente in grado di esprimersi sulle questioni metodologiche e sulla pianificazione delle valutazioni.

Di formazione accademica, il team di valutazione ha buone competenze in materia e ha esperienza nelle procedure di valutazione e nell'adozione degli strumenti metodologici di base. L'assunzione di un revisore aggiuntivo nel 2017, specialista in metodi quantitativi, offre un nuovo equilibrio a un team inizialmente orientato ad approcci qualitativi. La CdC si avvale poco di sondaggi e inchieste mediante questionari, sebbene queste tecniche consentano di intervistare numerosi operatori o beneficiari di prestazioni. Analogamente, la CdC non integra una prospettiva comparativa che consentirebbe di effettuare la revisione di pratiche e soluzioni sviluppate da altri enti.

## **Migliorare la pianificazione e la gestione dei progetti**

La CdC impiega in media 255 giorni per ogni valutazione. Questi tempi sono paragonabili a quelli impiegati da altri organi di controllo che svolgono attività di verifica per esaminare le pratiche. La distribuzione delle risorse tra la fase preliminare e quella di realizzazione è conforme alle prassi comuni.

Il CDF ha constatato che la CdC non pianifica le sue valutazioni in modo realistico. Infatti, nei quattro mandati in cui erano stati stimati i tempi per la loro realizzazione, ha utilizzato molte più risorse del previsto. All'avvio del mandato, la pianificazione manca di precisione. Vi sono difficoltà nell'assegnare compiti specifici ai revisori, mentre questi potrebbero apportare un valore aggiunto nell'analisi dei dati finanziari. Nei due casi esaminati, il controllo dei committenti esterni si è rivelato difficile oppure i risultati non hanno soddisfatto le aspettative iniziali. Il CDF ritiene che una gestione più rigorosa dei progetti potrebbe contribuire a rendere più efficiente l'esecuzione delle verifiche.

Il team di valutazione è piccolo ed è composto solo da quattro persone. Può capitare che i revisori debbano affrontare da soli temi complessi e molto tecnici. I magistrati non sono necessariamente degli esperti del settore. Per rimediare a questa situazione, essi potrebbero ricevere il supporto ad hoc di un esperto del settore, che fungerebbe da persona di riferimento nelle diverse fasi della valutazione.

## **I temi dei rapporti sono interessanti, ma i risultati non sono divulgati a sufficienza**

Il CDF ritiene che i temi esaminati dalla CdC siano pertinenti. La maggior parte di questi temi sono stati scelti autonomamente. La CdC non stabilisce priorità specifiche per le sue valutazioni e si basa sugli orientamenti generali stabiliti all'inizio della magistratura. Essa applica criteri di selezione e nel 2017 ha deciso di rivedere la sua analisi dei rischi. Il CDF ritiene che la CdC debba cogliere questa opportunità per classificare meglio i rischi in funzione del ciclo di politica pubblica che va dalla definizione delle necessità agli effetti.

La CdC ha sviluppato una modalità iterativa per effettuare le sue valutazioni che le consente di adattare il suo approccio in funzione delle nuove conoscenze acquisite e di superare alcune difficoltà quali la qualità scadente dei dati. Durante la fase di convalida dei risultati, viene avviato un dialogo tra la CdC e gli organi valutati in modo da chiarire le incomprensioni e i punti controversi su questioni contestuali e oggettive. In linea di massima, il rapporto finale è accolto favorevolmente, così come le raccomandazioni.

I rapporti di verifica sono esaustivi e descrivono nei dettagli la politica pubblica, oggetto della verifica e il relativo contesto. Tuttavia, questi rapporti sono molto lunghi, un centinaio di pagine in media, e sono destinati a specialisti del settore. Il CDF ritiene che la CdC debba sintetizzare i suoi rapporti di valutazione in modo da renderli accessibili a un pubblico più vasto. Per consentirne la divulgazione è necessario utilizzare meglio gli strumenti che servono a riassumere i risultati essenziali.

**Testo originale in francese**